



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

SETTORE SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE E DI VIGILANZA E
CONTROLLO AGROFORESTALE

Responsabile di settore: DROSERÀ LORENZO

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 6354 del 24-12-2015

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 9825 - Data adozione: 13/06/2019

Oggetto: D.Lgs. n. 214/05 - Servizio Fitosanitario Regione Toscana - Aggiornamento per l'anno 2019 delle misure per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza dorata della vite nel territorio regionale di cui al D.M. n. 32442 del 31.5.2000

Il presente atto è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 14/06/2019

Numero interno di proposta: 2019AD011040

IL DIRIGENTE

VISTO il D. Lgs. n.214/05 che, in attuazione della Direttiva Comunitaria n.2002/89/CE, stabilisce le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità Europea di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali;

VISTO l'art. 8 dello stesso D.Lgs n.214/05 "Obblighi di comunicazione al Servizio Fitosanitario Nazionale";

VISTO l'art. 54 comma 5 e comma 23 del D.Lgs n.214/05, che stabilisce sanzioni amministrative per coloro che non ottemperano agli obblighi stabiliti dalle prescrizioni impartite dal Servizio Fitosanitario Regionale;

VISTO il D.M. n. 32442 del 31.5.2000, con cui il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha emanato le misure di lotta obbligatoria contro la Flavescenza dorata della vite;

VISTA la nota tecnica del MIPAAF prot. n. 32285 del 28/11/2001 relativa "all'applicazione delle normative vigenti per il settore vivaistico viticolo", che definisce azioni specifiche da adottare negli appezzamenti di viti madri in presenza di Flavescenza dorata;

VISTO il D.M. 8 febbraio 2005 "Norme di commercializzazione dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite";

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 8816 del 5/6/2018, con cui sono state emanate le prescrizioni valide per il 2018 per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza dorata sul territorio regionale toscano secondo quanto previsto dal citato D.M. n. 32442 del 31/5/2000;

RITENUTO che nel rispetto di quanto previsto dal citato D.M. n. 32442 del 31/5/2000 debba essere dichiarata "zona focolaio" un appezzamento vitato destinato alla produzione di uva o alla produzione di materiale di moltiplicazione viticolo, in cui è stata accertata ufficialmente la presenza di Flavescenza dorata e nel quale si può ritenere tecnicamente possibile l'eradicazione della malattia;

CONSIDERATO che tale "zona focolaio" viene individuata con la corrispondente superficie vitata, priva di discontinuità, identificata, per i vigneti destinati alla produzione di uva, con il numero di matricola nel vigente schedario viticolo regionale presente sul sistema ARTEA e, nel caso di appezzamenti vitati in deroga (vivai viticoli), con il numero di matricola attribuito nell'ultima DUA (Dichiarazione Unica Aziendale) presentata sul sistema ARTEA con l'opportunità Piano Colturale Grafico (PC Grafico);

CONSIDERATO che, in seguito al monitoraggio dell'insetto vettore *Scaphoideus titanus* effettuato dal Servizio Fitosanitario Regionale nell'anno 2018, è stata accertata la presenza ex-novo dell'insetto vettore di Flavescenza dorata della vite in vigneti ubicati nei Comuni di Dicomano, Castiglione Garfagnana, Casciana Terme Lari, Montopoli in Val d'Arno e San Miniato, per cui l'elenco dei Comuni in cui è stato rinvenuto il vettore fino al 2018 deve essere aggiornato ed è riportato in allegato A) al presente decreto;

CONSIDERATO che, a seguito dei campionamenti eseguiti per il monitoraggio della Flavescenza dorata della vite nell'anno 2018 è emerso che gli appezzamenti individuati come "zone focolaio" risultano essere ubicati nelle Province di Massa Carrara, Lucca, Pistoia, Siena, Arezzo, Pisa e Firenze, così come numerati ed elencati in allegato B) al presente decreto;

VISTA la 'Scheda per la segnalazione di piante con sintomi sospetti di Flavescenza dorata della vite', riportata nell'allegato C) al presente decreto;

VISTI gli allegati D) ed F) al presente decreto dove si riportano le nuove acquisizioni tecnico-applicative in materia di monitoraggio e lotta all'insetto *Scaphoideus titanus*, secondo linee di intervento maggiormente ecocompatibili;

TENUTO CONTO altresì che la 'Scheda di monitoraggio dello *Scaphoideus titanus*' di cui all'allegato E) al presente decreto riporta la richiesta di adeguate ed aggiornate informazioni sui vigneti che verranno monitorati nel 2019 e sui loro conduttori;

RITENUTO necessario, per impedire la diffusione della malattia, di prevedere la prescrizione dell'estirpazione immediata tutte le volte che nel corso del 2019 le analisi diagnostiche di laboratorio del Servizio Fitosanitario individueranno piante colpite da Flavescenza dorata anche in vigneti non riconosciuti "zone focolaio";

VISTI l'allegato A) dove è riportato l'elenco aggiornato al monitoraggio effettuato nel corso del 2018 dei Comuni della Toscana nei quali è stata accertata la presenza di *Scaphoideus titanus*, l'allegato B) dove è riportato il numero delle "zone focolaio" suddiviso per provincia e comune, l'allegato C) relativo alla scheda di segnalazione di piante con sintomi sospetti di Flavescenza dorata della vite, l'allegato D) dove sono riportate le procedure aggiornate per il monitoraggio dello *Scaphoideus titanus* in Toscana, l'allegato E) relativo alla scheda di monitoraggio dello *Scaphoideus titanus* e l'allegato F) dove sono riportate le modalità tecniche aggiornate per la lotta obbligatoria allo *Scaphoideus titanus*, tutti facenti parte integrante e sostanziale del presente atto;

DECRETA

1. di approvare gli allegati A), B), C), D), E) ed F) che fanno parte integrante del presente decreto per le motivazioni espresse in narrativa;
2. di stabilire che debba essere dichiarato "zona focolaio" ogni appezzamento vitato destinato alla produzione di uva o alla produzione di materiale di moltiplicazione, inteso come superficie vitata priva di discontinuità, in cui è stata accertata ufficialmente la presenza di Flavescenza dorata ed in cui si può ritenere tecnicamente possibile l'eradicazione della malattia;
3. di individuare tale "zona focolaio" con la corrispondente superficie vitata, priva di discontinuità, identificata, per i vigneti destinati alla produzione di uva, con il numero di matricola dello schedario viticolo regionale presente sul sistema ARTEA e, nel caso di appezzamenti vitati in deroga (vivai viticoli), con il numero di matricola attribuito nell'ultima DUA (Dichiarazione Unica Aziendale) presentata sul sistema ARTEA con l'opportunità Piano Colturale Grafico (PC Grafico);
4. di stabilire che in tali "zone focolaio" ogni pianta con sintomi sospetti di Flavescenza dorata debba essere immediatamente estirpata senza necessità di analisi di conferma, ai sensi dell'art. 4 del D.M. n. 32442 del 31.5.2000, precisando che il provvedimento si applica anche ai vigneti abbandonati;
5. di prescrivere misure di estirpazione immediata tutte le volte che le analisi diagnostiche di laboratorio del Servizio Fitosanitario individuino piante colpite da Flavescenza dorata, anche in vigneti non riconosciuti "zone focolaio";
6. di rendere obbligatorio per tutti i viticoltori e vivaisti viticoli operanti nelle "zone focolaio" di comunicare al Servizio Fitosanitario Regionale, utilizzando la scheda di cui all'allegato C), la presenza nei propri vigneti di piante con sintomi di giallumi e pertanto sospette di Flavescenza dorata, prima di provvedere alla loro estirpazione, fatto salvo quanto disposto in materia di procedure per l'estirpazione ed il reimpianto di superfici vitate dalla Legge Regionale n. 9 del 16 marzo 2009 e successivo Regolamento attuativo di cui al D.P.G.R. n. 52/r del 7 settembre 2009;
7. di rendere obbligatorio per:
 - a) tutti i vivaisti che producono sul territorio regionale materiale di moltiplicazione della vite e barbatelle, ai sensi del D.M. 8 febbraio 2005,

b) tutti i conduttori agricoli dei vigneti ricadenti nei territori comunali di cui all'allegato A) al presente decreto, quanto segue:

- effettuare il monitoraggio dell'eventuale presenza dell'insetto vettore *Scaphoideus titanus*, secondo le modalità indicate negli allegati D) ed E) del presente decreto, e di segnalare al Servizio Fitosanitario Regionale la presenza eventuale dell'insetto entro il 15 settembre di ogni anno;
- verificare nei propri vigneti la presenza di piante con sintomi di giallumi e pertanto sospette di flavescenza dorata, comunicandone il ritrovamento al servizio fitosanitario attraverso la scheda di cui all'allegato C) entro il 15 settembre di ogni anno, al fine di permettere il prelievo del materiale e la verifica analitica entro la campagna in corso;

qualora nei vigneti indicati alla lettera b) del presente comma, venga effettuato e registrato un intervento insetticida per altri motivi, ma effettuato nei tempi e nei modi da essere efficace anche nei confronti dello *Scaphoideus titanus*, tale monitoraggio non è obbligatorio, ma consigliato;

8. di rendere obbligatorio eseguire, a scopo preventivo, interventi fitosanitari contro *Scaphoideus titanus* secondo le modalità indicate nell'allegato F) per:

a) tutti i vivaisti che producono sul territorio regionale materiale di propagazione della vite, ai sensi del D.M. 8 febbraio 2005;

b) tutti i conduttori dei vigneti riconosciuti "zone focolaio" di cui all'allegato B);

c) tutti i conduttori dei vigneti nei quali sia stata rilevata la presenza di *Scaphoideus titanus* almeno in una delle ultime due campagne o venga rilevata la presenza delle forme giovanili e/o di adulti dell'insetto nell'anno in corso, entro il 15 luglio;

9. di vietare per due anni consecutivi il prelievo dei materiali di moltiplicazione della vite negli appezzamenti di piante madri marze o portinnesti, contraddistinti dalla presenza di piante di vite della stessa varietà, clone, anno di impianto, ubicate anche su filari diversi ma contigui e adiacenti, e riferiti a specifico "rigo" di denuncia di produzione, presentata ai sensi del succitato D.M. 8 febbraio 2005, in cui è stata accertata ufficialmente la presenza di Flavescenza dorata;

10. di adottare per le "zone focolaio", qualora ciò fosse consigliato da specifiche valutazioni di ordine epidemiologico, ulteriori e più restrittive misure fitosanitarie al fine di eradicare la malattia o di limitarne la diffusione, quali l'estirpazione dell'intero appezzamento infetto o l'esclusione della possibilità di prelievo di materiale di moltiplicazione dall'intero centro aziendale, fino al divieto di svolgere attività vivaistica;

11. di rendere obbligatorio, per chiunque ne sia a conoscenza, di comunicare al Servizio Fitosanitario Regionale:

- gli esiti delle analisi di laboratorio effettuate in proprio su campioni di viti prelevati nel territorio regionale della Toscana e risultati positivi alla Flavescenza dorata, completi dei dati identificativi del vigneto (Provincia, Comune, foglio e particelle catastali) e delle piante campionate nel vigneto (localizzazione gps, filare, numero pianta nel filare);

- la presenza dell'insetto *Scaphoideus titanus* nei vigneti ubicati nel territorio regionale della Toscana ed i dati identificativi dei vigneti stessi (azienda, vigneto, Comune, foglio e particelle catastali);

12. per quanto non previsto dal presente decreto si rimanda al D.M. n. 32442 del 31.5.2000 e al D.Lgs. 214/2005;

13. in caso di inadempienza ai divieti ed agli obblighi di cui sopra, sempre che il fatto non costituisca reato, si applicano le sanzioni di cui all'art. 54 del D.Lgs. n. 214/05;

14. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità Giudiziaria competente nei termini di legge ai sensi dell'art. 3 comma 4 della Legge 241/90.

IL DIRIGENTE

Allegati n. 6

- A Comuni dove accertata presenza di Scaphoideus titanus
8a32c0f4bee848c5757dc8ef52c63c57688011f963f6f7374d8ae3e653d71278*
- B Numero zone focolaio in Toscana suddivise per provincia e comune
2e70f9d4a893e6b587c2b7c506ce8d634cc6c17be987cc46f0e5a9a6e7cb0db1*
- C Scheda segnalazione sintomi
1288626da264bccf6351f2ed4b2028306d53ce67ade633085f7361834e078403*
- D Procedure per monitoraggio Scaphoideus titanus in Toscana
e9655c99c44a83af0ac8ce5cc18e4dede3715dd4abf13e59ba94f27c324c6d92*
- E Scheda monitoraggio Scaphoideus titanus in Toscana
f69dac586bf31b9e1f9823ec2d9f6ef29677d8d62e7a134948a90e37c1bc75aa*
- F Modalita tecniche per lotta obbligatoria contro Scaphoideus titanus in Toscana
eec44278a3db27478c37ea440ee79a683ff0340a41f77a44f4c7bca3198dfa5c*

CERTIFICAZIONE